

Concerto delle corali arbëreshe
Ensemble di melurgia bizantina
(Eparchia di Lungro)
Ajri i lumit

Canti liturgici, paraliturgici e popolari
degli arbëreshë della provincia di Cosenza

Venerdì 9 maggio 2025 – ore 20:30
Tempio della Chiesa Evangelica Valdese di Catania
Via Naumachia 20 - Catania

Programma

Ensemble di melurgia bizantina

Fos ilaròn

(inno vespertino del Lucernario)

Kìrie, ekèkraxa

(salmo 140, 1)

Axion estin

(inno alla Madre di Dio)

Ita Cheruvìm

(inno cherubico)

Trisaghion

(inno liturgico in arbërisht)

Stilos ghègonas

(tropario in onore a Sant'Atanasio il Grande)

Ajri i Lumit

Ajri i Luçis – Aera di Luçia

(canto tradizionale arbëresh di ispirazione amorosa)

Jati inë – Padre nostro

(preghiera in arbëresh)

Mbani mend – Ricordate

(canto sanmartinese in onore della Beata Vergine della Misericordia)

Shën Mërti – San Martino

(canto in onore di San Martino Vescovo)

Kalimera e llaxarit – Buongiorno del Lazzaro

(canto pasquale tradizionale)

Ajri i tundememeut – Aria della tentazione

(canto tradizionale d'amore)

Arrura vash – Canta, ragazza
(canto tradizionale d'amore)

Te vreshta – Alla vigna
(canto tradizionale d'amore)

Incontro con la tradizione musicale arbëreshe

Nell'eco di queste voci antiche, si muove un popolo senza tempo: gli arbëreshë. Non una semplice comunità, ma una memoria viva che canta, prega e ama in una lingua che resiste, si tramanda e si reinventa. Ascoltare oggi questi canti – dentro il silenzio accogliente del Tempio valdese – è come entrare in una casa che ha le porte spalancate da secoli. La voce dell'amore si alterna a quella della fede, e a tratti le due si confondono. *Ajri i Luçis*, *Arrura vash*, *Ajri i tundememeut*, *Te vreshta*: sono brani che portano l'aria dei campi, della giovinezza, della nostalgia. L'amore qui è passione, attesa, sogno, dolore. Si canta per ricordare, per non dimenticare ciò che si è stati, o che si sarebbe potuto essere. In questo paesaggio affettivo si inseriscono i canti sacri, e lo fanno senza fratture. *Jati inë*, *Kìrie*, *ekèkraxa*, *Trisaghion*, *Axion estin* non sono solo inni, sono architetture orali che contengono l'Invisibile. La fede arbëreshe di rito orientale – profondamente radicata nella tradizione bizantina – ha il suono di un'antica liturgia e la tenerezza di una preghiera sussurrata da generazioni di madri e nonni. E poi c'è la memoria collettiva: *Mbani mend*. È un invito, ma anche un comando gentile: non dimenticare chi siamo, da dove veniamo. Questo canto, in onore della Vergine della Misericordia, tiene insieme devozione e identità. E così anche *Shën Mërti*, dedicato a San Martino Vescovo, celebra non solo il santo ma anche la comunità che attorno a lui si è raccolta nel tempo, portando avanti riti, lingue e usanze. Infine, *Fos ilaròn*, *Ita Cheruvìm*, *Stilos ghègonas*: canti che sanno di incenso e di stelle, dove la musica non accompagna la Parola ma la rende visione. L'antico *Inno del Lucernario*, i cori cherubici, il tropario per Sant'Atanasio – tutto questo non è soltanto liturgia, ma una forma di resistenza spirituale.

Le corali arbëreshe della provincia di Cosenza: cantare in chiesa e per strada

Ensemble di melurgia bizantina (Eparchia di Lungro)

Tre voci per cantare il Sacro. Tre amici, un legame profondo. **Federico Baffa, Giuseppe Baffa e Anna Maria Vitteritti** condividono da anni un percorso umano e musicale che affonda le radici nella vita corale e nella pratica del canto liturgico. Cresciuti tra gruppi folkloristici e cori polifonici, hanno mantenuto intatto nel tempo il filo che li unisce al canto sacro arbëresh, prima vera scuola musicale della loro formazione.

Insieme, propongono un prezioso repertorio di canti melurgici bizantini, tramandati oralmente nella comunità di Santa Sofia d'Epiro, secondo le melodie tradizionali conservate con rigore e amore dai cantori delle generazioni passate. La loro esecuzione segue la maniera sofiota, forma peculiare e identitaria di questo patrimonio.

Nel loro intervento si potranno ascoltare canti tratti dall'Ufficio Divino e dalla Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo: una testimonianza viva di una spiritualità che si esprime attraverso la voce, il respiro, la memoria collettiva.

Un canto che è, ancora oggi, un albero radicato nella fede e nella comunità.

Ajri i Lumit

Ajri i Lumit è un gruppo di ricerca musicale nato a San Martino di Finita (CS) nel 2021, con l'obiettivo di custodire e far rivivere il patrimonio sonoro della tradizione arbëreshe di ambito paraliturgico e popolare. Il nome, che significa "l'aria del fiume", rende omaggio al fiume Finita e al canto "ad aria", simbolo identitario della comunità locale. Sotto la direzione artistica di **Jessica Novello** e grazie al lavoro di ricerca etnomusicologica di **Vincenzo Perrellis**, il gruppo raccoglie, studia e ripropone i canti polifonici tipici della tradizione sanmartinese, con particolare attenzione al repertorio trasmesso oralmente. Composto da undici coriste – **Filomena Napoli, Belinda Spanarelli, Chiara Francesca Pennino, Rosa Pia Papaleo, Alessia Pia Pennino, Marialuisa Pia Picarelli, Rosaria Iantorno, Fabiola Papaleo, Flavia Caliginoso, Eugenia Iantorno** e la stessa Jessica Novello – Ajri i Lumit si è già distinto in contesti culturali e istituzionali di rilievo: dalla Parata dell'Indipendenza a Tirana alla visita del Presidente della Repubblica d'Albania, fino a festival etnomusicali, giornate FAI e concerti nei conservatori. Un progetto che intreccia voce, memoria e identità, dando nuova vita a una cultura musicale antica e profondamente radicata nel territorio.

Festival Mediterraneo di Musica Sacra

I edizione - 2025

www.musicasacracatania.it

e-mail: info@musicasacracatania.it

Redazione programmi di sala: Giuliana De Luca